



# illuminazione **eco-sostenibile**

Una nuova associazione europea si rivolge ai progettisti

di FABIO ANDREOLLI

**È** nata la prima associazione europea di progettisti dell'illuminazione eco-sostenibile, ed è diventata oggetto del nostro interesse in quanto raccoglie fra i suoi fondatori colleghi professionisti periti industriali e numerosi illustri esponenti della cultura della luce in Italia, accumulati da un "codice etico della luce". Per saperne di più, abbiamo intervistato uno dei fondatori, l'Ing. Diego Bonata, che nel passato ha già varato e sostenuto altra importante iniziativa, dal nome "Cielobuio" per promuovere il rispetto ambientale contrastando l'inquinamento luminoso.

**light-is**  
Professional Eco-light Association

**Fra le associazioni che si occupano di contenimento dell'inquinamento luminoso come "Cielobuio" e quelle che si occupano di luce da ogni punto di vista (design, costruzione, omologazione, vendita, installazione ecc.), dove vi collocate?**

Light-Is è una terza via: si occupa di favorire lo scambio di sinergie fra le associazioni che si battono per il rispetto ambientale e quelle che si occupano di promuovere la luce come prodotto nel nostro uso quotidiano. Cercheremo di aiutare entrambe a crescere e il mondo della luce a progredire verso una nuova e più evoluta cultura della luce, che promuova valori quali la qualità della luce, il rispetto ambientale, il risparmio energetico, la tutela delle specie viventi, dell'uomo e della sua sicurezza, senza perdere di vista la valorizzazione dei contesti interessati.

**Per fare questo bisogna essere credibili, referenziati e soprattutto essere in grado di dimostrare di essere "super partes": come fate a garantirlo?**

Innanzitutto Light-Is è rivolta a tutti i progettisti che a vario titolo si occupano di illuminazione, promuovendone la figura quale strumento per garan-

tire il committente della qualità del risultato e il conseguimento degli ideali di illuminazione che ispirano l'associazione.

Possono aderire quindi a Light-Is tutti i progettisti che condividono questi ideali, iscritti al proprio albo professionale, indipendenti da chi produce energia e prodotti del mondo dell'illuminazione e che realizzino i loro progetti illuminotecnici utilizzando esclusivamente prodotti che posseggono dati fotometrici certificati.

Questi semplici requisiti, che possono sembrare scontati, sono solo la base della nostra credibilità, che si completa attraverso la sottoscrizione, da parte di ogni aderente, della "Carta etica della Luce" che esprime gli ideali di professionalità, comportamento, salvaguardia della qualità e del committente. Chi la sottoscrive deve in primo luogo crederci, e in secondo luogo ne diventa portavoce.

**Perché una associazione Europea?**

Per allargare il giro, l'approccio etico deve essere di tutti, e questo lo fai parlando con tutti. Inoltre con il recepimento delle direttive ci muoviamo in un contesto europeo ormai da anni, e non possiamo continuare a essere focalizzati solo sulle cose di casa nostra e poi lamentarci di essere costretti a adottare necessità di altri Paesi quando in Italia abbiamo la possibilità di esportare una nuova mentalità nell'ambito del risparmio energetico ed eco-sostenibilità della luce, e le nostre esperienze maturate per esempio nell'illuminazione di esterni, per merito delle leggi più all'avanguardia per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico adottate nel mondo per l'illuminazione di esterni. Penso che questa sia una cultura da esportare, anche se nella stessa Italia c'è ancora molto da fare.

**Quindi il professionista che aderisce a Light-Is contribuisce a far crescere l'associazione: ma lui che ne ricava?**

È un sottile gioco di *do ut des*: Light-Is non è un biglietto da visita, ma promuovere l'associazione in cui si crede e gli ideali che rappresenta è tutto sommato il modo migliore di promuovere noi stessi e, viceversa, comportarsi in modo etico nella nostra professione promuove l'immagine dell'associazione. Per fare questo ovviamente bisogna operare un cambio di mentalità nei porsì nei confronti degli altri.

Inoltre l'associazione è un luogo che sfrutta i più moderni mezzi offerti dalla comunicazione (mailing list, news letter, blog, siti web, chat ecc.) per far incontrare i progettisti che perseguono ideali di illuminazione eco-compatibile e a misura d'uomo e li applicano quotidianamente nel proprio lavoro, costruendo senza cadere in ossessioni o speculazioni. Quindi il professionista che aderisce a Light-Is ne ricava un costante aggiornamento e scambio di informazioni fra persone accumulate dagli stessi interessi, e la forza di un gruppo che affermi le proprie idee anche presso istituzioni o mezzi di informazione difficilmente raggiungibili dal singolo.

**Un esempio di come queste esperienze possono essere messe a disposizione dei professionisti?**

Light-is ha un proprio sito web (<http://lightis.eu>), che funge da collettore di informazioni ed esperienze e mette a disposizione strumenti a supporto della progettazione, come certificazioni dei dati fotometrici, verbalistica e documentazione per la progettazione e la direzione lavori, software specifico, recensioni di nuovi prodotti e tutte le novità e gli eventi che possono essere di interesse.

**Se qualcuno vuole incontrarvi quale è la vostra sede e quando può farlo?**

È proprio questa una delle differenze e novità fra Light-Is e le altre associazioni di illuminazione: noi abbiamo una sede legale perché è obbligatoria per legge, ma non ci serve, ci incontriamo e coordiniamo tutti i giorni negli eventi che organizziamo, nel nostro sito, sul web e nella nostra mailing list, dove ogni associato ha il diritto di esprimere il proprio contributo anche durante le stesse votazioni del direttivo. Una associazione che vive ogni giorno del contributo di tutti gli aderenti e che ha sede negli studi professionali di ciascuno di noi, non più legata a noiose, dispendiose e talvolta inutili riunioni lontane dagli iscritti e spesso dalla realtà quotidiana. Ovviamente abbiamo anche dei referenti regionali per essere presenti sul territorio (ma ognuno è referente di se stesso) e una serie di indirizzi e-mail da contattare in caso di bisogno fra cui quello generale: [info@lightis.eu](mailto:info@lightis.eu).

**Quali iniziative avete in corso o state progettando?**

Ovviamente essendo appena nati è per noi importante farci conoscere fra le centinaia di progettisti che sappiano condividere i nostri stessi ideali, le istituzioni e i Comuni, e ci stiamo muovendo per organizzare manifestazioni, convegni e corsi di formazione. Sicuramente i primi come rilievo in ordine di tempo sono in recente Workshop da noi organizzato sull'illuminazione eco-sostenibile, nell'ambito della manifestazione "Sostenibilità e innovazione, città e territo-



Outlet Fashion District, uscita Autostrada del Brennero di Mantova Sud: esempio di progetto commerciale ad alto valore aggiunto con illuminazione eco-sostenibile

rio" tenutasi nel corso di Ravenna Lab. Ancora più importante sarà il prossimo convegno "Light sustainability" di promozione della recentissima legge regionale n. 17/09 per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico. Tutte le informazioni sono disponibili nel nostro sito internet.

**Non pensate che la vostra indipendenza possa penalizzarvi nel rapporto con il mondo della produzione?**

Personalmente penso di no. La nostra indipendenza ci permette di fare scelte più ponderate, di cercare nuove soluzioni, talvolta innovative e talvolta conservative, di spingere il mercato verso nuovi valori e nuovi prodotti, stimolando questa esigenza in tutti gli operatori del settore, verso scelte non solo motivate da meri aspetti economici (nell'immediato) che sviliscono l'innovazione e la qualità, ma lungimiranti ed economiche nel tempo. Sono certo che l'industria dell'illuminazione italiana, all'avanguardia in Europa, può solo guardare con interesse a un'associazione che ricerca le performance estetiche, illuminotecniche, energetiche e manutentive di prodotto, in una realtà in cui avanzano i mediocri prodotti d'origine e gli improvvisati produttori di apparecchi a led. In un mercato così difficile le sfide che ci aspettano sono molte, ma gli stimoli penso che non manchino: anzi, forse è il momento giusto per intraprendere nuove strade, con il progettista al centro e una nuova professionalità della luce, multidisciplinare e attenta a qualità, energia e all'ambiente in cui viviamo, per realizzare un'illuminazione non fine a se stessa ma parte integrante dell'ecosistema.

Il mio invito, rivolto a tutti i progettisti che condividono le nostre opinioni e la nostra "Carta etica della luce", è ovviamente di entrare a far parte di Light-Is.

■ AUTORE

Dott. Fabio Andreolli – Delegato del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Milano presso il Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI) al SC65A – Aspetti di Sistema.